



# Comune di Quattro Castella

Provincia di Reggio Emilia



---

## PIANO URBANISTICO GENERALE

Legge regionale n. 24 del 21.12.2017

---

VINCOLI

**Scheda dei Vincoli**

elaborato

**VIN.SCH**

*Sindaco*

Alberto Olmi

*Assessore all'urbanistica, territorio e paesaggio*

Ivens Chiesi

*Responsabile Ufficio di Piano – Responsabile del Procedimento - Responsabile Settore Urbanistica, Edilizia Privata, SUAP*

Mariasilvia Boeri

*Responsabile Area Assetto e uso del territorio*

Saverio Cioce

Documento assunto con delibera G.C. n.101 del 23/12/2021

Adozione: delibera C.C. n. del / /

Approvazione: delibera C.C. n. del / /

---



## INDIRIZZO E SUPERVISIONE PER L'ELABORAZIONE DEL PUG

Sindaco

Alberto Olmi

*Bilancio Finanze e Tributi, Servizi Demografici, Affari generali, Personale e organizzazione, Viabilità, Relazioni Istituzionali e Unione dei Comuni, Assetto istituzionale del Bianello e dei parchi naturalistici, Pari opportunità, Cultura della pace e diritti costituzionali, Protezione Civile*

Assessore al Territorio, vicesindaco

Ivens Chiesi

*Urbanistica, Territorio e Paesaggio – Edilizia Privata – Agricoltura – Sviluppo dell'edilizia sociale e Rigenerazione Urbana – Relazioni con i cittadini*

Altri assessorati

- Sabrina Picchi: *Istruzione – Coesione Sociale, politiche familiari, giovani e solidarietà – Salute, cura, stili di vita e alimentazione*
- Elisa Rinaldini: *Lavori Pubblici e patrimonio comunale - Centri e Parchi Urbani - Ambiente, energia, gestione dei rifiuti*
- Danilo Morini: *Cultura, Tutela, ricerca e valorizzazione dei Beni Storici – Trasporto pubblico – Polizia Municipale e sicurezza – Promozione Turistica- Manifestazioni Matildiche*
- Luca Spagni: *Economia e Lavoro – Sport – Innovazione sociale e tecnologica, comunicazione, città intelligente – Internazionalizzazione e bandi europei*

## STRUTTURA TECNICA

Ufficio di Piano (delibera g.c. n. 71 del 21.10.2021)

- Arch. Mariasilvia Boeri: *Responsabile Ufficio di Piano – Responsabile del Procedimento - Responsabile Settore Urbanistica, Edilizia Privata, S.U.A.P*
- Dott. Davide Zannoni: *Esperto in materie giuridiche, Responsabile del coordinamento delle segreterie dell'Ente*
- Dott.ssa Cristina Colli: *Garante della Comunicazione e Partecipazione, funzionaria della Segreteria Area tecnica*
- Sig. Andrea Viani: *Esperto in materie economico-finanziarie, funzionario dell'Ufficio Tributi*
- Geom. Daniele Prandi, *Cartografia*
- Ing. Davide Giovannini, *Responsabile LLPP, Patrimonio, Ambiente*

Collaboratori amministrativi:

- Sabina Domenichini, *Segreteria amministrativa*
- Carlotta Montanari, *Atti amministrativi e contabili*

Progettisti del PUG:

- MATE Soc.Coop.va
- arch. Carlo Santacroce - *Progettista responsabile*

Progettista ValSAT: dott. For. Giovanni Trentanovi

Gruppo di lavoro MATE

- urb. Raffaele Gerometta - *Direttore tecnico*
- arch. Chiara Biagi - *Progettista responsabile*
- arch. Rudi Fallaci
- ing. Giuseppe Federzoni
- Andrea Franceschini - *Cartografia*

Consulenti e progettisti esterni

- Centro Cooperativo di Progettazione di Reggio Emilia, *Redazione del Quadro conoscitivo nella fase di formazione del PSC, anni 2006-2007*
- Dott. James Tirabassi, *Approfondimenti inerenti il patrimonio archeologico e la potenzialità archeologica del territorio*
- Dott. Fabrizio Giorgini – *Subsoil, Aggiornamento dell'inventario del dissesto e microzonazione sismica*
- Dott. Massimo Domenichini, *Studio delle componenti naturali del territorio*

- ARPAE-Sezione di Reggio Emilia, Servizio sistemi ambientali, Aggiornamento sulla qualità di aria, acqua, magnetismo ed elettromagnetismo
- Studio Alfa spa, Aggiornamento su mobilità e inquinamento acustico

Hanno inoltre contribuito

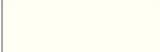
Progetto LOTO, Indagini storiche e paesaggistiche:

- Arch. Giuliana Motti, Arch. Elisabetta Cavazza, Responsabili del Progetto;
- Gruppo di lavoro Regione Emilia Romagna, Dott. Giancarlo Poli, Dott. Barbara Fucci;
- Consulenti Esterni, Arch. Barbara Marangoni, Geol. Fabrizio Giorgini (Studio SOIExpert), Archeol. James Tirabassi, Dott. Mauro Chiesi (Studio di consulenza ambientale), Dott. Laura Colla (naturalista), Dott. Diego L. Menozzi;
- Comune di Quattro Castella per elaborazioni grafiche, Geom. Daniele Prandi, Geom. Nadir Bonazzi, Arch. Federica Oppi, Barbara Alberini, Andrea Braglia, Fabrizio Borghi, Simone Cocchi, Sabina Domenichini, Rocco Ghielmi, Davide Giovannini, Cristina Luppi, Ermes Lusuardi, Carlotta Montanari, Dalbo Rivi, Davide Zannoni;
- Supporto generale di Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Corpo forestale dello Stato – Comando Stazione di Reggio Emilia, Servizio regionale di Valorizzazione e Tutela del Paesaggio, Servizio regionale ai Programmi, Monitoraggio e Valutazione, Provincia di Reggio Emilia - Area Cultura e Valorizzazione del Territorio - Servizio Pianificazione Territoriale ed Ambientale - Sistema Informativo Territoriale Provinciale

Struttura tecnica per la sperimentazione della LR 24/2017:

- Regione Emilia Romagna, Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio,  
responsabile Arch. Roberto Gabrielli,  
tecnico di riferimento Ing. Barbara Nerozzi
- Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale,  
dirigente Arch. Anna Maria Campeol,  
tecnici di riferimento arch. Elena Pastorini

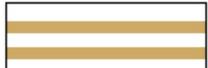


TAVOLA 1.1	TAVOLA DEI VINCOLI NATURALI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARCHEOLOGICI ED INFRASTRUTTURALI	
VINCOLI E TUTELE PAESAGGISTICHE E CULTURALI		
Oggetto del vincolo	Riferimento normativo e contenuti	Individuazione grafica
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	PTCP 2018 art. 41 delle NA Ambiti fluviali di tutela del valore storico, ambientale, paesaggistico e idraulico territoriale.	
Zone di tutela assoluta dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	PTCP 2018 art. 40 delle NA Tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione.	
Zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	PTCP 2018 art. 40b delle NA Tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione.	
Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale	PTCP 2018 art. 42 delle NA Tali zone sono individuate dal Piano provinciale in relazione alle caratterizzazioni paesaggistiche e ai connotati ecologica conservare, qualificare o riqualificare. L'interesse paesaggistico-ambientale delle aree individuate è determinato dalla compresenza ed interrelazione di diverse valenze paesaggistiche che presentano particolare riconoscibilità.	
Zona di tutela naturalistica	PTCP 2018 art. 44 delle NA Tali zone sono caratterizzate da elementi fisici, geologici, morfologici, vegetazionali e faunistici di particolare interesse naturalistico e/o rarità, alle quali sono conferite finalità prioritarie di tutela dell'equilibrio eco sistemico e della biodiversità, di valorizzazione del paesaggio e di ricerca scientifica.	
Zona di tutela agronaturalistica	PTCP 2018 art. 45 delle NA Tali zone riguardano aree in cui le caratteristiche di naturalità convivono e si integrano con la presenza antropica, che si esplica principalmente nelle attività legate alla pratica dell'agricoltura. Le zone in oggetto sono soggette alle prescrizioni contenute nell'art. 23.13 del PRG	

<p>Limite dei 150 m dal confine demaniale dei corsi d'acqua sottoposti a tutela</p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE Parte III del D.Lgs. 42/2004 – art 142 lett. c. Aree tutelate per legge (recepite da L.431/1985 cd. "legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Perimetro ridefinito con 40<sup>a</sup> Vr Parziale – approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.. C.C. 32 del 29/04/2013 in cui è stato fatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adeguamento del limite dei 150 m del Rio Enzola;</li> <li>- correzione del limite dei 150 m del Rio Quaresimo;</li> <li>- L'individuazione delle aree entro i 150 sottratte all'obbligo di redazione dell'autorizzazione paesaggistica.</li> </ul>	
<p>Sistema collinare Piano Provinciale</p>	<p>Art. 37 Na del PTCP 2018 tav. P5a</p>	
<p>Sito di interesse Comunitario – S.I.C. Colli di Quattro Castella</p>	<p>Sito di Importanza Comunitaria soggetto alle misure specifiche di conservazione approvate dalla RER per i siti Natura 2000.</p>	
<p>Territorio coperti da foreste e boschi art142c.1 lett.g) DLGS 42/2004</p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE Parte III del D.Lgs. 42/2004 – art 142 lett. g) Aree tutelate per legge (recepite da L.431/1985 cd. "legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Recepimento del con il D. L.vo 03/04/2018 n. 34 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali PTCP 2018 - art.38 delle NA Copertura forestale (boschi_TU43_4C) quale aggiornamento regionale che viene effettuato in sede di redazione del PPR (in corso di elaborazione) su base quadro conoscitivo del piano forestale regionale (determina dirigenziale n°12378 del 16/07/2020). Le zone boscate sono vincolate <i>ope legis</i> ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D. Lgs.42/2004 e ss.mm.ii. Il perimetro riportato nella tavola, boschi_TU43_4C, ha valore meramente ricognitivo, in quanto tale vincolo paesaggistico esiste dal momento del raggiungimento delle dimensioni fisico-spaziali fissate dalla legge e dal suo concreto accertamento sul campo.</p>	
<p>Piante tutelate</p>	<p>Piante tutelate dal PTCP 2018 ed integrazioni di livello comunale sulla base delle analisi di QC Legge Regionale n. 2/1977 PTPR art.21 PTCP artt.38 e 54</p>	
<p>Piante meritevoli di tutela</p>	<p>Legge Regionale n. 2/1977 PTCP 2018 - art.38 delle NA</p>	
<p>Viali alberati e impianti di verde artificiale da salvaguardare</p>	<p>PTCP 2018 - art.38 delle NA</p>	
<p>Filari di piante d'alto fusto, boschi lineari e formazioni riparie non cartografabili sottoposti a tutela</p>	<p>Legge Regionale n. 2/1977 PTCP 2018 - art.38 delle NA tav. P5b</p>	

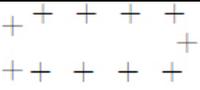
Filari meritevoli di tutela	Legge Regionale n. 2/1977 PTCP 2018 - art.38 delle NA tav. P5b	
Filari tutelati	Legge Regionale n. 2/1977 PTCP 2018 - art.38 delle NA tav. P5b	
Perimetro dei progetti integrati di tutela, recupero e valorizzazione di cui all'art.101 del P.T.C.P.	PTCP 2018 art.101 delle NA tav. P5b	

<b>TAVOLA 1.1</b>		<b>TAVOLA DEI VINCOLI NATURALI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARCHEOLOGICI ED INFRASTRUTTURALI</b>	
<b>TUTELA DELL'IDENTITA' STORICO CULTURALE DEL TERRITORIO</b>			
<b>Oggetto del vincolo</b>	<b>Riferimento normativo e contenuti</b>	<b>Individuazione grafica</b>	
Centro storico	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG)		
Perimetro delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui al D.M. 178/85 e D.Lgs n.42 del 22/1/2004	AREE TUTELATE PER LEGGE Parte III Titolo I del D.Lgs. 42/2004 – art 136 – 140 - 157 Aree tutelate per legge (recepite da L.431/1985 cd. "Galassini"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.		
Aree sottoposte a tutela come beni culturali ai sensi della parte II D.Lgs n.42/2004	D.Lgs. 42/2004 Decreti specifici Banca Dati Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna del MiBACT		
Edifici sottoposti a tutela come beni culturali ai sensi della parte II D.Lgs n.42/2004: Categoria A	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG)		
Edifici di interesse storico - architettonico e culturale e testimoniale (Titolo III PUG): Categoria A	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG)		
Edifici di interesse storico - architettonico e culturale e testimoniale (Titolo III PUG): Categoria B.1	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG)		
Edifici di interesse storico - architettonico e culturale e testimoniale (Titolo III PUG): Categoria B.2	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG)		
Edifici di interesse storico - architettonico e culturale e testimoniale (Titolo III PUG): Categoria B.3	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG)		

Strutture insediative territoriali storiche non urbane	Le strutture insediative territoriali storiche non urbane sono costituite da sistemi storico-paesaggistici urbani afferenti le principali strutture insediative storiche quali ville, corti agricole, castelli, caratterizzati da un ruolo territoriali ancora oggi riconoscibile. PTCP 2018 art.50 tav. P5a	
Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica	AREE TUTELE PER LEGGE art. 10 - Parte Seconda del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004. Procedure ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Beni Culturali e Paesaggio. PTCP 2018 tav P5a - art 47 delle NA	
Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazioni di rinvenimenti	AREE TUTELE PER LEGGE art. 10 - Parte Seconda del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004. Procedure ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Beni Culturali e Paesaggio. PTCP 2010 tav P5a - art 47 delle NA	

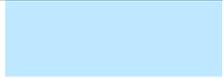
<b>TAVOLA 1.1</b>		<b>TAVOLA DEI VINCOLI NATURALI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARCHEOLOGICI ED INFRASTRUTTURALI</b>	
<b>ALTRI VINCOLI</b>			
<b>Oggetto del vincolo</b>	<b>Riferimento normativo e contenuti</b>	<b>Individuazione grafica</b>	
Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare-pianura	PTCP 2018 art. 82 delle NA		
Limite di rispetto ai pozzi di prelievo delle acque pubbliche	PTCP 2018 art. 81 delle NA art. 94 del D.Lgs. n.152/2006; art. 6 DPR 236/88		
Aree da bonificare	D.Lgs 152/2006 D.M. 471/1999 D.A.L. 114/2007		
Interventi idraulici Rio Enzola	Opera pubblica approvata con Delibera della Giunta Comunale Numero 57 Del09-09-2021		

<p>Fasce di rispetto stradale</p>	<p>D.Lgs. n. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada"; Art. 26, 27 e 28 D.P.R. n. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice della Strada";</p> <p>Individuazione delle fasce di rispetto delle infrastrutture viarie ai fini della tutela effettuate all'interno dell'elaborazione del PUG.</p> <p>Le fasce sono individuate in relazione alle strade esistenti e a quelle in corso di realizzazione o di cui sia stato approvato il progetto definitivo.</p> <p>Per le strade vicinali la fascia di rispetto non è indicata nella Tavola dei Vincoli, ma si applica comunque la fascia di rispetto di m. 10 stabilita dal sopra richiamato Regolamento di esecuzione.</p> <p>Nel caso la sede stradale sia stata oggetto di interventi di modifica o ampliamento non risultanti nella Tavola dei Vincoli, a seguito di un atto di variazione catastale che conformi il Catasto allo stato effettivo dei luoghi la fascia di rispetto si intende modificata di conseguenza e ridefinita a partire dal nuovo limite catastale della sede stradale.</p> <p>In caso di approvazione della classificazione definitiva della strade da parte degli organi competenti, di approvazione di nuovi progetti di strade o di varianti ai progetti precedentemente approvati, di entrata in esercizio di nuove strade che comportino conseguenti modifiche del ruolo e quindi della classificazione di strade esistenti, le fasce di rispetto si modificano di conseguenza.</p>	
-----------------------------------	---	---

<p>Fascia di rispetto elettrodotti</p>	<p>La 'dpa' è la distanza da rispettare ai fini della tutela della salute, fatta salva la possibilità della definizione più precisa della effettiva fascia di rispetto, effettuata dall'Ente proprietario/gestore dell'impianto ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.</p> <p>L'individuazione delle 'dpa' operata nella Tavola dei Vincoli ha valore solo con riferimento allo stato di fatto alla data della sua adozione.</p> <p>Le 'dpa' individuate decadono o si modificano di conseguenza, qualora la linea elettrica venga demolita o spostata o interrata o ne vengano modificate le caratteristiche tecnologiche, ovvero qualora vengano approvate modifiche alla legislazione in materia, anche a prescindere dall'aggiornamento della Tavola dei vincoli.</p> <p><u>Norme applicabili:</u> R.D. n. 1775/1933; D.P.R. n.753/1980; L. n. 339/1986; L. n. 36/2001; D.P.C.M. 08/07/2003, al D.M. 29/05/2008 e alla Deliberazione di Giunta Regionale n.1138/2008, recante Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 197/2001, "Direttiva per l'applicazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico". D.M. 29/05/2008 D.G.R. 2088/2013 PTCP art.91</p>	
<p>Fascia di rispetto metanodotti</p>	<p>D.M 24/11/1984</p>	
<p>Zona di rispetto cimiteriale</p>	<p>art. 28 della legge 166/2002; art. 57 del D.P.R n. 285/1990; art. 4 e art. 14 della L.R. n. 19/2004. Art. 338 del TULSS così come modificato dall'Art. 28 della Legge 166/02</p>	
<p>Zona di rispetto degli impianti di depurazione</p>	<p>Recepimento del parere AUSL prot. 2439/2018</p> <p>Allegato 4 della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque all'Inquinamento (CITAI) del 04/02/1977 "Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione degli impianti di fognatura e depurazione".</p>	

<p>Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso</p>	<p>Fonte normativa e norma applicabile: D.G.R. 1732/2015</p> <p>Osservatorio Astronomico Lazzaro Spallanzani Comune di Scandiano (RE), in relazione all'assegnazione ai sensi dell'art.3 comma 5 della D.G.R. 1732/2015 della Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso con raggio di 15 km attorno all'Osservatorio Astronomico non professionale dell' Associazione Scandinese di Fisica astronomica (ASFA), ubicato in località Jano via Cà Signori.</p> <p>Osservatorio Astronomico "Barnard" Comune di Neviano degli Arduini (PR) -, in relazione all'assegnazione ai sensi dell'art.3 comma 5 della D.G.R. 1732/2015 della Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso con raggio di 15 km attorno all'Osservatorio Astronomico non professionale, riferimento Bevacqua Eddy, ubicato in Strada Begozzo 13 (Determina di Arpae n. DET - AMB 2021- 1358 del 22/3/2021).</p> <p><b>L'applicazione della Zona di Particolare protezione dell'inquinamento luminoso che interessa la quasi totalità del territorio è stata estesa, in via precauzionale, all'intero territorio comunale.</b></p>	
--	--	---

TAVOLA 2.1	TAVOLA Del DISSESTO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO	
CARTA INVENTARIO DELLE FRANE DELL'EMILIA ROMAGNA 2021		
Oggetto del vincolo	Riferimento normativo e contenuti	Individuazione grafica
Deposito di frana attiva (art.57 PTCP)	Art.57 PTCP	
Deposito di frana quiescente (art.57 PTCP)	Art.57 PTCP	
Deposito di versante s.l. (art.59 PTCP)	Art.59 PTCP	
Deposito eluvio-colluviale (art.59 PTCP)	Art.59 PTCP	
Conoide torrentizia inattiva	<b>Art.59 PTCP 2018</b>	
Proposta di inserimento di frane attive	<b>Art.57 PTCP 2018</b>	

<b>TAVOLA 2.1</b>	<b>TAVOLA Del DISSESTO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO</b>	
<b>RETICOLO PRINCIPALE DIPIANURA E DI FONDOVALLE (art.65)</b>		
<b>Oggetto del vincolo</b>	<b>Riferimento normativo e contenuti</b>	<b>Individuazione grafica</b>
Fascia A (art.66)	Nella Fascia A il Piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra PAI – na – artt. 28 e 29 Tavola 7 PTCP art.66 PTCP	
Fascia B(art.67)	Nella Fascia B il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.  PAI – na – artt. 28 e 30 Tavola 7 PTCP art.67 PTCP	
Fascia C (art.68)	Nella Fascia C il Piano persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti, ai sensi della L. 225/1992 e della L.R. 01/2005, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del presente Piano.  PAI – na – artt. 28 e 31 Tavola 7 PTCP art.68 PTCP	
Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle Fasce A e B	Le zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle fasce A e B sono caratterizzate da fenomeni di esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua. PTCP art. 58 c.2	

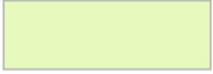
<b>TAVOLA 2.1</b>	<b>TAVOLA DEL DISSESTO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO</b>	
<b>RETICOLO SECONDARIO COLLINARE MONTANO (art.58)</b>		
<b>Oggetto del vincolo</b>	<b>Riferimento normativo e contenuti</b>	<b>Individuazione grafica</b>
Aree potenzialmente allagabili con pericolosità media o moderata	Tavola 7 PTCP art.58 PTCP	
Aree potenzialmente allagabili con pericolosità elevata	Tavola 7 PTCP art.58 PTCP	

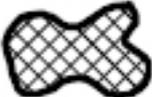
Aree potenzialmente allagabili con pericolosità molto elevata	Tavola 7 PTCP art.58 PTCP	
---	---------------------------	---

<b>TAVOLA 2.1</b>	<b>TAVOLA Del DISSESTO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO</b>	
<b>TAVOLA 7 BIS PTCP</b>		
<b>Oggetto del vincolo</b>	<b>Riferimento normativo e contenuti</b>	<b>Individuazione grafica</b>
Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni (art.68bis PTCP)	Tavola 7 bis PTCP art.68bis PTCP	

<b>TAVOLA 2.1</b>	<b>TAVOLA Del DISSESTO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO</b>	
<b>ALTRI VINCOLI</b>		
<b>Oggetto del vincolo</b>	<b>Riferimento normativo e contenuti</b>	<b>Individuazione grafica</b>
Vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923	Ambiti perimetrati ai sensi del Regio Decreto 3267/1923 “riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani” con cartografia dell’epoca su base catastale. Tale decreto prevede uno specifico parere relativo alle movimentazioni di terra. Attualmente il parere è restituito dalla Unione Montana Appennino Reggiano in virtù di una convenzione stipulata tra Comuni ed Ente.	
Piano di gestione del rischio alluvione (D.G.R. n.1300 del 01/08/2016)	Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) ha finalità di valutazione e gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell’ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche. DC 2007/60/CE D.Lgs. 49/2010 D.G.R. 1300/2016 Deliberazioni 7 e 8 del 20/12/2019 della Conferenza Istituzionale permanente Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 316 del 03/08/2021	
Linea di arretramento del calanco (tema da verificare)	La “linea di arretramento del calanco” rappresenta una soglia di attenzione verso la quale il margine sommitale del calanco, a seguito della sua normale evoluzione, tenderà con il tempo a raggiungere. Pertanto tali aree dovranno essere oggetto accurati studi di approfondimento.	

<b>TAVOLA 3</b>	<b>TAVOLA DEI VINCOLI TUTELA DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE</b>	
-----------------	--	--

<b>MACRO-FORMAZIONI GEOLOGICHE</b>		
<b>Oggetto del vincolo</b>	<b>Riferimento normativo e contenuti</b>	<b>Individuazione grafica</b>
Fondovalle alluvionale	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG) Art.3.7 – Tutela delle Potenzialità Archeologiche (N.A. del PUG)	
Terrazzi tardo pleistocenici ed olocenici (aree di tutela B)	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG) Art.3.7 – Tutela delle Potenzialità Archeologiche (N.A. del PUG)	
Terrazzi pleistocenici (aree di tutela A)	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG) Art.3.7 – Tutela delle Potenzialità Archeologiche (N.A. del PUG)	
Formazioni dilavabili ma relativamente stabili (sabbie gialle) (aree di tutela A)	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG) Art.3.7 – Tutela delle Potenzialità Archeologiche (N.A. del PUG)	
Formazioni fortemente dilavabili e instabili (argille) (aree di tutela C)	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG) Art.3.7 – Tutela delle Potenzialità Archeologiche (N.A. del PUG)	
Formazioni maggiormente stabili (arenarie e marne) (aree di tutela B)	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG) Art.3.7 – Tutela delle Potenzialità Archeologiche (N.A. del PUG)	
Frane in evoluzione e quiescenti, depositi di versante ed eluvio-colluviali (aree di tutela C)	Titolo III Tutela dell'identità storico culturale del territorio e dell'ambiente (N.A. del PUG) Art.3.7 – Tutela delle Potenzialità Archeologiche (N.A. del PUG)	

<b>TAVOLA 3</b>	<b>TAVOLA DEI VINCOLI TUTELA DELLE POTENZIALITA' ARCHEOLOGICHE</b>	
<b>MACRO-FORMAZIONI GEOLOGICHE</b>		
<b>Oggetto del vincolo</b>	<b>Riferimento normativo e contenuti</b>	<b>Individuazione grafica</b>
Zone a – Complessi archeologici	PTPR art.21 Art. 47 PTCP	
Zone b1 – Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica	PTPR art.21 Art. 47 PTCP	
Zone b2 – Aree di concentrazione di materiali archeologici	PTPR art.21 Art. 47 PTCP	
Zone b1 – Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica	PTPR art.21 Art. 47 PTCP	
Zone b2 – Aree di concentrazione di materiali archeologici	PTPR art.21 Art. 47 PTCP	